

SUI MERITI STORICI DELLA LEGGE SULLO SPETTACOLO

APULIA FILM COMMISSION, FITTO SCRIVE ALLA GODELLI

BARI - Nel giorno in cui l'Apulia Film Commission viene presentata nell'ambito del Festival di Venezia, l'on. Raffaele Fitto (Fi), ex presidente della giunta regionale pugliese e coordinatore regionale alla Cultura della Regione Puglia, dicendosi "decisamente emozionato" e orgoglioso per il fatto che la legge sullo spettacolo varata dal precedente esecutivo regionale viene applicata. Fitto afferma di essere emozionato "in

primo luogo per il significato che questo debutto ha per la nostra Puglia: finalmente - scrive nella lettera - nasce uno strumento per promuovere in Italia e nel mondo l'industria cinematografica e le potenzialità del nostro territorio". "In secondo luogo - prosegue - mi emoziona vedere come, con il passare del tempo lei e la sua parte politica abbiate avuto modo di ricredervi, forse finalmente leggendola, su quella legge sullo Spettacolo caparbia-

mente portata avanti dalla nostra amministrazione regionale e sulla quale, quando eravate all'opposizione, ci siamo tanto scontrati". "Sono emozionato e orgoglioso - sottolinea Fitto - perché oggi vedo che quella legge viene applicata, e addirittura i suoi effetti finiscono su una passerella internazionale come quella di Venezia. Quando decidemmo di istituire l'Apulia Film Commission, anche con il prezioso contributo di Oscar Iarussi che sedeva al tavolo

tecnico dal quale nacque la legge, non speravamo tanto". "Oggi la nostra Apulia Film Commission - continua Fitto - è stata finanziata e debutta a Venezia, Oscar Iarussi che lavoro' con noi alla sua nascita ne è presidente, l'immagine della Puglia e il talento dei nostri giovani sono protagonisti di un grande giorno". "Peccato solo - conclude Fitto nella lettera a Godelli - che ci sia la solita caduta di stile frutto della tipica faziosità della sua parte politica: pur

agendo oggi nella assoluta continuità di quella legge che in passato avevate aspramente criticato ma che ora applicate avvalendovi anche delle stesse preziose professionalità che noi individuammo, non riuscite a fare a meno di auto incoronarvi come autori di una rivoluzione, di un grande cambiamento. Per fortuna così non è: non avete rivoluzionato né cambiato nulla. Altrimenti oggi la Puglia del cinema e dei suoi talenti non sarebbero a Venezia".

